



FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 - 2020

Patto per lo Sviluppo della Regione Campania

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE N. 26 / 2016
C.U.P. E91B15000520009

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

Località Piano della Rocca, 84060 - PRIGNANO CILENTO (SA)

Tel. 0974/837206 - Fax. 0974/837154 - Pec: consorziovelia@pec.it - www.consorziovelia.com

INTERVENTO DI VIABILITA' ZONA DIGA ALENTO COMPLETAMENTO STRADA - 3° LOTTO

TRATTO DI PROGETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Nodo di Cicerale
	<input checked="" type="checkbox"/> Dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento
	<input type="checkbox"/> Dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio

FATTIB. TECN. - ECONOM. PROGETTO DEFINITIVO PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato **A2.03** Scala - Data **Ottobre 2018** Revisione 1 2 3 4 5 6

Oggetto:

Relazione paesaggistica

TIPOLOGIA ELABORATO	<input checked="" type="checkbox"/> Descrittivo	<input type="checkbox"/> Grafico	<input type="checkbox"/> Calcolo
<input type="checkbox"/> Economico	<input type="checkbox"/> Sicurezza	<input type="checkbox"/> Contrattuale	<input type="checkbox"/> Altro

PROGETTISTA

Velia Ingegneria e Servizi Srl

Loc. Piano Della Rocca 84060 PRIGNANO CILENTO (SA)
Tel. 0974/837206 fax 0974/837154 - Pec: veliaingegneria@pec.it

Ing. Gaetano Suppa

Iscritto all'Albo degli Ingegneri di Salerno n. 1854 dal 12.09.1983

GEOLOGO

Dott. Geol. Francesco Peduto

Iscritto all'Albo dei Geologi Regione Campania n. 2683 dal 06.05.1988

R.U.P.

Ing. Marcello Nicodemo

Iscritto all'Albo degli Ingegneri di Salerno n. 1931 dal 16.04.1984

Riferimento archivio digitale: N.023b.10.2018/Ve.Ing

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

RELAZIONE PAESAGGISTICA
(redatta ai sensi dell'ex - D.P.C.M. 12.12.2005 e s.m.i.)

Analisi paesaggistica ed ambientale dello stato dei luoghi

Premessa - Descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento



Perimetrazione del P.N.C.V.D.A. (legge 394/91, dpr 05/06/1995)

All'interno dell'area del Parco Nazionale e per le aree contermini sono state effettuate delle analisi storico-culturali al fine di definire i livelli di tutela del contesto paesaggistico. In tale analisi viene descritta l'area nelle sue particolarità caratterizzate dal dinamico rapporto tra uomo ed ambiente che ha segnato indelebilmente il paesaggio. Nella dialettica tra dinamica storica e quadro naturale emergono i principali nodi problematici del territorio. L'indagine conoscitiva dei caratteri evolutivi, gli elementi funzionali, i valori

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

emergenti o diffusi e le criticità dell'assetto storico-insediativo, inteso come principio strutturale del "paesaggio culturale" ha portato ad una classificazione degli oggetti per rappresentare sincronicamente i momenti dell'insediamento umano, cogliendo le trasformazioni del territorio cilentano dalla preistoria all'età moderna. La valutazione è basata su una griglia sintetica volta a distinguere: fattori strutturanti, caratterizzanti, qualificanti e di criticità, oltre a fattori di fragilità e riferimenti cronologici.

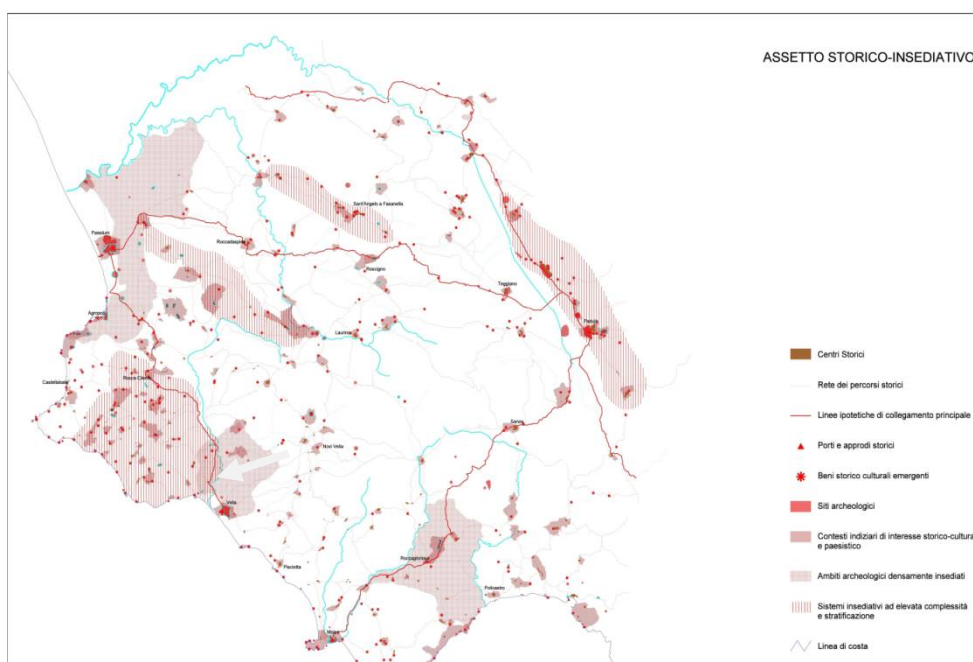
Le categorie identificate sono:

- centri storici, che raccoglie i centri ancora oggi esistenti tra quelli sorti entro il 1871;
- rete dei percorsi storici, che collega i centri storici e i beni extraurbani;
- porti e approdi storici, individuati mediante l'indagine storica e archeologica;
- beni storico-culturali emergenti, che individuano elementi puntuali extraurbani che corrispondono a varie tipologie architettoniche individuate nei fattori caratterizzanti;
- siti archeologici, che raggruppano aree archeologiche di vario tipo e dimensioni;
- contesti indiziari d'interesse storico-culturale e paesistico;
- ambiti archeologici densamente insediati, cioè quei territori gravitanti sui principali centri dell'antichità;

- sistemi insediativi ad elevata complessità e stratificazione, consolidati in età medioevale.

Le valutazioni di fragilità dovuta al rischio di obsolescenza dei centri diventano particolarmente significative se si considera l'alto numero di centri scomparsi ancora localizzabili, poco meno di un terzo di quelli esistenti.

Dal punto di vista della criticità, la stragrande maggioranza dei nuclei è classificabile come "poco alterata" o "inalterata" e offre un patrimonio di ambienti urbani certamente recuperabili, in genere con bassa fragilità, in quanto la pur diffusa carenza di opere manutentive non sembra mettere il tessuto edilizio in immediato pericolo di illeggibilità.

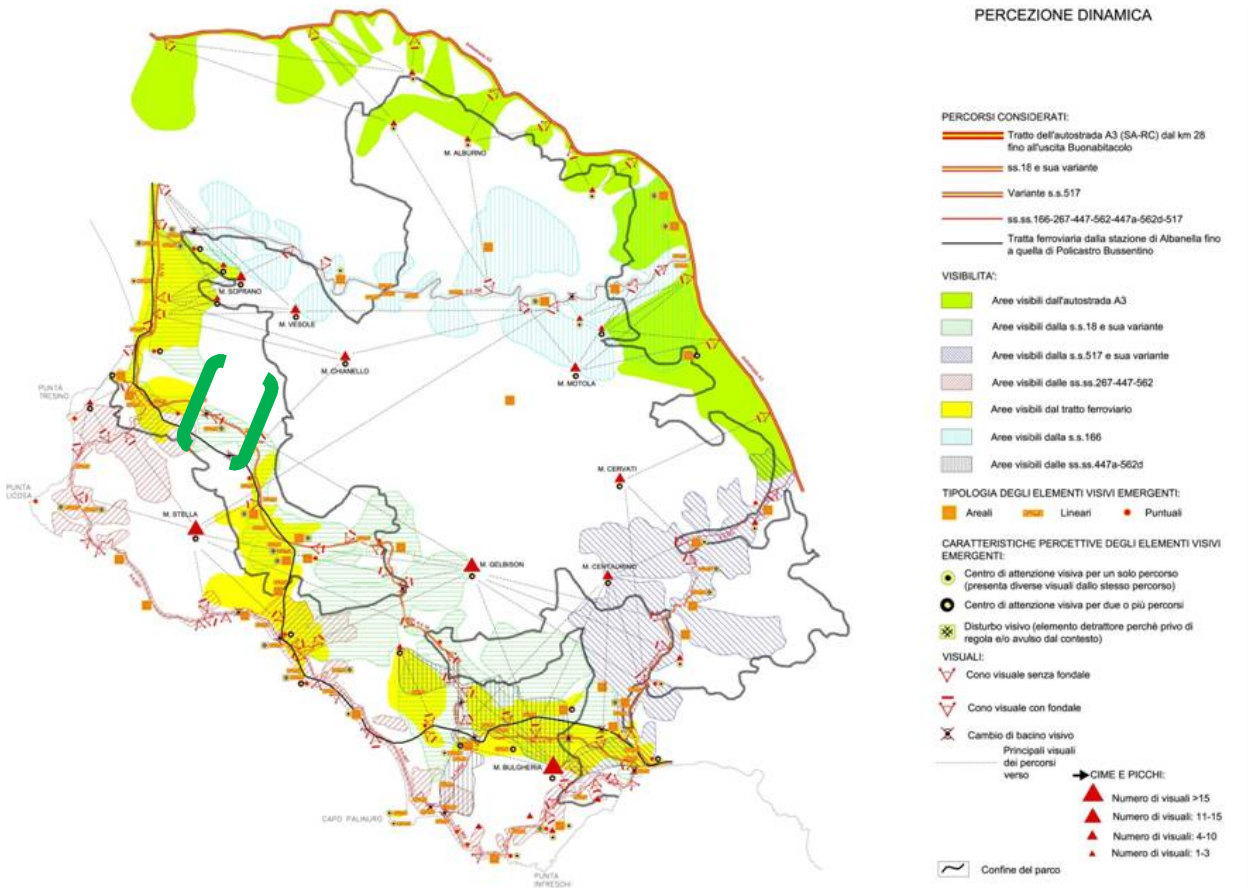


Elemento importante nell'analisi di carattere paesaggistico deriva sicuramente da un attento esame della rete arcaica dei percorsi. Il ruolo paesistico dei percorsi è dovuto ad una molteplicità di fattori, riconducibili alla specificità

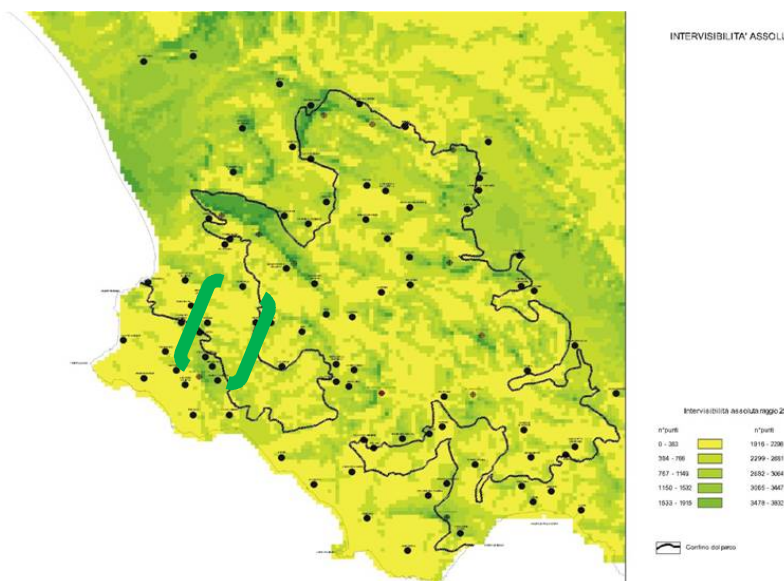
"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

orografica del territorio appenninico e subappenninico ed al ruolo che vi hanno svolto i sistemi di crinali nell'antropizzazione protostorica e successiva.

La viabilità moderna, muovendosi di norma sulle linee di mezza costa, intercetta i centri

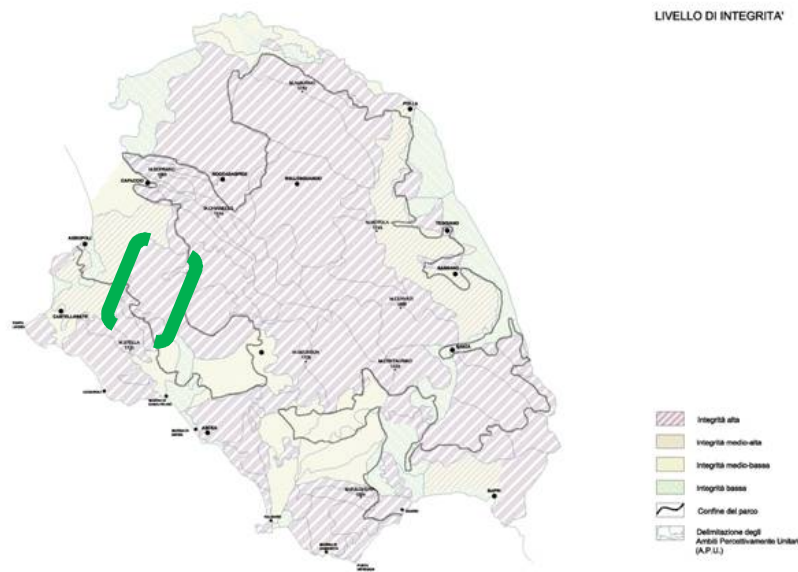


antichi trasversalmente al loro asse: la collisione disorienta la struttura urbana e, agevolando l'edificazione lungo il nuovo asse stradale, riconfigura drasticamente l'abitato.



Le vie di crinale, solo raramente rotabili, e quelle che si orientano sui crinali pur restando ad una quota inferiore, collegano oggi i nodi di una rete che raccoglie le tracce più pregnanti dell'evoluzione del paesaggio cilentano e sono in qualche modo la cifra della marginalità-ricchezza del Cilento. Diretrici dell'insediamento, questi collegamenti sono probabilmente tra i caratteri morfologici strutturali più significativi del paesaggio

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"



cilentano, sia per la loro straordinaria presenza nella storia che per il loro influsso sui processi insediativi.

Lo studio della percezione dinamica nel territorio del Parco ha come obiettivo l'individuazione delle aree visibili dai principali canali di attraversamento, nonché la lettura di tutti quegli elementi che costituiscono fattore di

valutazione e di riconoscimento dell'identità del paesaggio del Parco.

E' il primo approccio all'interpretazione della forma del territorio, evidenziandone gli elementi costitutivi: montagne, colline, fiumi e valli fluviali, gole, linee di cresta, picchi, promontori e quant'altro contribuisce a delineare la forma del territorio.

L'analisi delle ricorrenze di visibilità delle diverse componenti, la loro leggibilità, il livello di riconoscibilità, il carattere della forma (puntuale, lineare o areale) sono gli elementi che contribuiscono a classificare una componente come strutturante, in concorso con lo studio della percezione statica e del livello di intervisibilità. Le informazioni raccolte, inoltre, permettono di individuare i detrattori, nonché i livelli di integrità e vulnerabilità. Attraverso la mappa dell'intervisibilità assoluta è possibile individuare le parti del territorio caratterizzate da un'alta intervisibilità e quelle meno visibili.

L'obiettivo finale dell'analisi dei caratteri paesaggistici è la classificazione degli Ambiti Percettivamente Unitari (APU) in base al livello di integrità. Conoscere il livello di integrità di ciascun APU consente di attivare le politiche più idonee alla tutela di questo valore, laddove esso risulti alto o medio-alto e, nel contempo, di definire gli interventi idonei a tentare il recupero delle aree caratterizzate da un basso livello di integrità.

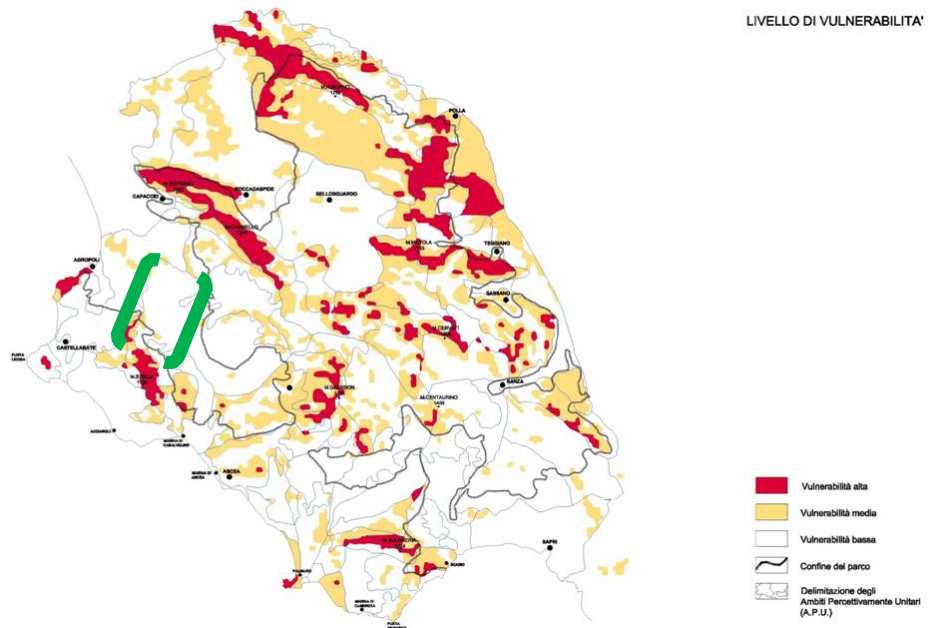
Il livello di integrità è stato misurato in rapporto ai seguenti fattori:

- il livello di coincidenza fra vegetazione reale e vegetazione potenziale, nelle aree maggiormente caratterizzate in senso naturalistico;
- la propensione al cambiamento delle modalità di coltivazione agricole e la velocità di questo cambiamento;
- la presenza o meno di "disturbi" e di "detrattori" visivi.

I primi due fattori, pur non essendo di carattere strettamente percettivo, sono determinanti nel definire l'identità dei luoghi. Il primo è fattore di riconoscimento del livello di naturalità; il secondo, nel caso di una bassa propensione al cambiamento, consente di leggere più facilmente la storia del rapporto fra l'uomo e il suo ambiente di vita, favorendo la

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

conservazione delle tracce del passato nelle aree agricole interessate e con loro la memoria dei luoghi. L'obiettivo è evidenziare le aree più fragili dal punto di vista visivo, vale a dire le aree al cui interno eventuali interventi di trasformazione



possono determinare un cambiamento profondo delle caratteristiche attuali.

L'indagine in questo caso riguarda le aree caratterizzate contemporaneamente da due fattori: l'alta intervisibilità e il basso grado di assorbimento visivo. Per quest'ultimo si intende la capacità di un determinato paesaggio di accogliere un nuovo elemento, senza che per questo vengano variati sostanzialmente i suoi caratteri visuali. Il livello di assorbimento visivo dipende, pertanto, anche dai caratteri morfologici, dalla qualità della tessitura (trama egrana) e dai caratteri cromatici di ciascun Ambito Percettivamente Omogeneo (cfr. schede APU).

Il livello di vulnerabilità diventa medio quando ai boschi si alternano affioramenti rocciosi, praterie, campi coltivati che rendono più complesso il paesaggio e quindi meno evidente un eventuale intervento.

La restante parte del territorio presenta un basso grado di vulnerabilità grazie all'estrema varietà delle componenti, sia nel caso in cui quest'ultima presenti caratteri visivi negativi, sia nel caso in cui essa (come è il caso di gran parte del territorio collinare cilentano) presenti contemporaneamente livelli elevati di complessità e di integrità.

L'area d'intervento, così come ubicata, si caratterizza per le seguenti specificità:

- medio - basso grado di **intervisibilità assoluta** (e, inversamente proporzionale, alto grado di assorbimento visivo);
- alto grado d'**integrità visiva**;
- basso e medio - basso grado di **vulnerabilità** (anche a seguito dell'intervento).

Da tale analisi emerge per l'area la propensione a modifiche e cambiamenti, senza che da esse debba necessariamente scaturire una situazione peggiorativa dal punto di vista paesaggistico.

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

Metodologia d'analisi del territorio

Le indicazioni fornite dalle precedenti tavole sintetizzano i risultati di un'accurata analisi del territorio e dei suoi caratteri di tipo paesaggistico: da essi si definisce una classificazione per ogni determinata zona, il suo valore paesaggistico e le modalità d'intervento utili a tutelarne i valori.

La classificazione riguarda le seguenti aree:

- ✓ aree incolte, a macchia, boschive e ad impianti coltivati arborati situati nella fascia costiera o sulle pendici collinari prospicienti la costa, che presentano rilevante interesse paesaggistico per una o più delle seguenti qualità:
 - l'assenza di modifiche antropiche dei caratteri naturali;
 - una o più tipologie vegetazionali coerenti con la vegetazione naturale potenziale;
 - il particolare rapporto esistente tra morfologia del territorio e struttura del soprassuolo;
 - il particolare valore percettivo della configurazione paesaggistico-ambientale, dovuta all'alternanza tra copertura vegetazionale e roccia in posto;
 - la singolarità geologica e geomorfologica delle conformazioni tettoniche litoranee.
- ✓ aree occupate da insediamenti e manufatti inserite nel contesto paesaggistico dominante di zone incolte, a macchia, boschive o ad impianti coltivati arborati, situate nelle fasce costiere o sulle pendici collinari prospicienti la costa, contesto che presenta rilevante interesse paesaggistico per una o più delle seguenti qualità:
 - l'assenza di modifiche antropiche sostanziali dei caratteri naturali;
 - una o più tipologie vegetazionali coerenti con la vegetazione naturale potenziale;
 - il particolare rapporto esistente tra morfologia del territorio e struttura del soprassuolo;
 - il particolare valore percettivo della configurazione paesaggistico - ambientale dovuta all'alternanza tra copertura vegetazionale e spazi aperti;
 - la singolarità geologica e geomorfologica delle conformazioni tettoniche litoranee.
- ✓ aree agricole con presenza anche di boschi, cespugliati ed incolti che presentano rilevante interesse paesaggistico che presentano rilevante interesse paesaggistico per:
 - le visuali privilegiate delle emergenze naturalistiche, vegetazionali e morfologiche della costa;
 - l'andamento naturale del terreno, le caratteristiche formali e cromatiche della vegetazione spontanea, nonché l'equilibrio estetico nei segni dell'attività antropica quali terrazzamenti, sentieri, dimensioni e forma degli appezzamenti, colore e disposizione delle colture.
- ✓ aree urbanizzate di elevato valore paesistico costituite tanto dal tessuto edilizio di antica formazione, ovvero tradizionale, quanto da borghi, nuclei sparsi ed insediamenti edificati anche di recente impianto con le relative aree contigue.
- ✓ aree a carattere agricolo con presenza di un tessuto edificato diffuso, costituito da un originario insediamento di case sparse riconnesso da edilizia a destinazione residenziale, commerciale e produttiva di più recente impianto, anche indotta dalle opere infrastrutturali.

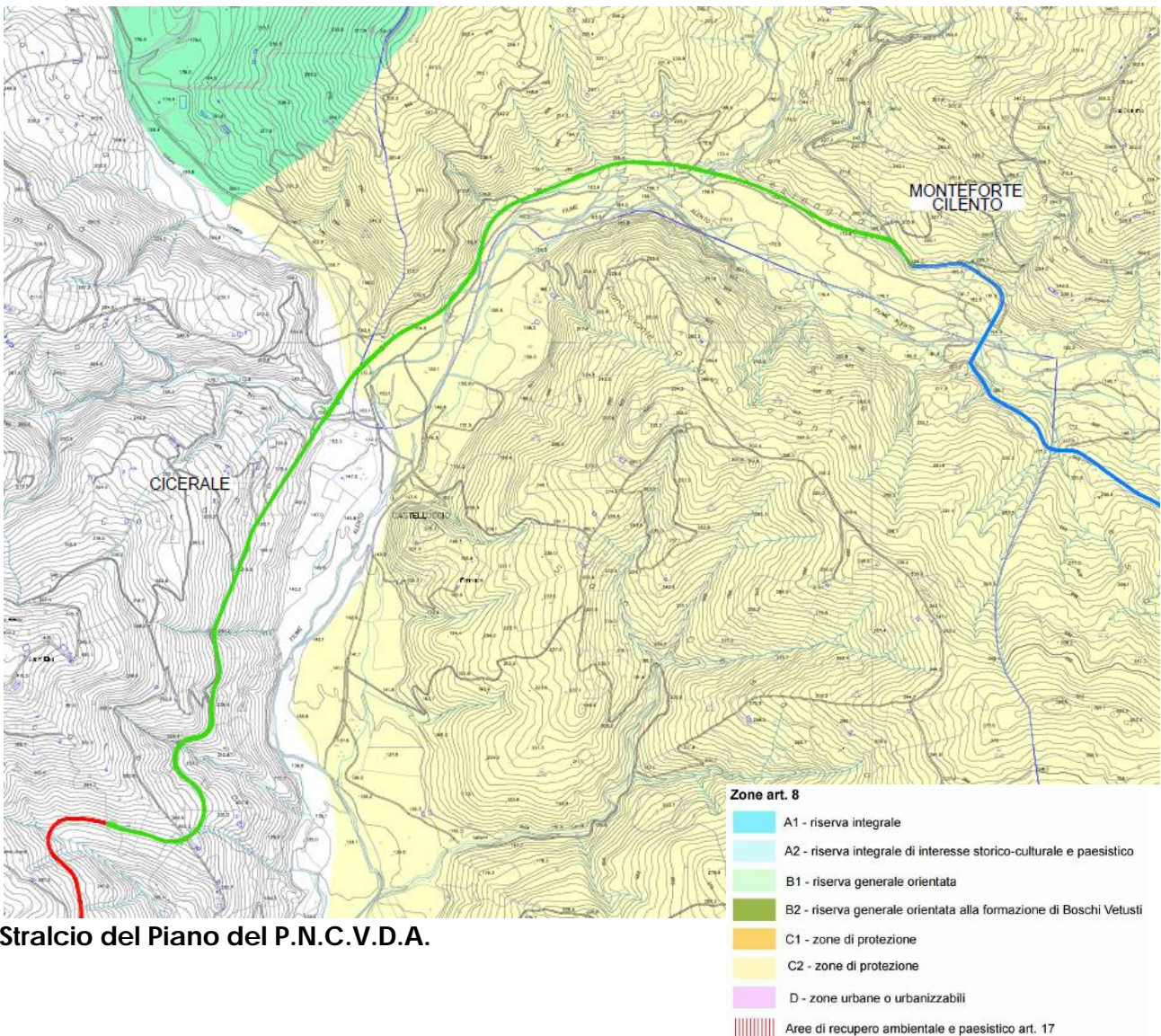
"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

✓ aree a carattere agricolo con presenza discontinua di edificazioni sparse, nel contesto di ambiti spaziali di modesto interesse paesaggistico prossimi agli abitati.

L'area circostante il tracciato di progetto è essenzialmente caratterizzata dalla presenza di acclivi in minima parte caratterizzati da colture di tipo agricolo e, per la restante parte, da superfici incolte e coperte di vegetazione naturale di tipo autoctono. Sono inoltre visibili in lontananza e a seconda dei punti e delle direzioni di osservazione i centri abitati a mezza costa del complesso Vesole – Chianello.

Indicazione dei livelli di tutela operanti

Gli interventi di Progetto rientrano per quota parte all'interno della perimetrazione del Piano del Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nella fattispecie della sottozona C2 (Zona di protezione)



Stralcio del Piano del P.N.C.V.D.A.

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

Quota parte del tracciato stradale esistente, da completare con le opere previste dal presente Progetto, è altresì ricadente all'interno della perimetrazione di aree protette ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Descrizione sintetica delle peculiarità paesaggistiche dell'area di progetto

L'intervento si ubica nella media e alta valle del fiume Alento, nella fattispecie dei territori comunali di Cicerale e Monteforte Cilento. Il percorso muove, partendo da Cicerale, da una situazione di mezza costa per poi ridiscendere in fondovalle e seguire il tracciato vallivo fino alla confluenza di riammagliamenti stradali per Monteforte Cilento. E' altresì previsto il raccordo del tracciato con la viabilità comunale (nodo di Cicerale).

Dalla documentazione fotografica e dagli altri elaborati descrittivi dello stato dei luoghi si possono facilmente desumere i connotati morfologici, vegetazionali e di inserimento dell'area di progetto nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento.

E' evidente come l'intera area si caratterizzi per un alto grado d'integrità visiva ma, al contempo, anche per una bassa o al più medio - bassa vulnerabilità visiva; anche per via della tipologia d'intervento, già di per se rispettosa di talune scelte di mitigazione paesaggistica e visiva, l'opera realizzata ha confermato un'incidenza piuttosto modesta in termini di paesaggio. Le opere da realizzare, insistendo esse sul tracciato esistente o sugli immediati dintorni, non incideranno in maniera significativa sulla vegetazione, sul paesaggio e sugli aspetti visivi e percettivi che caratterizzano l'area.

Segue stralcio sintetico della documentazione fotografica dell'area d'intervento.



Tratto ex – galleria

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"



"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"



"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

Descrizione sintetica del Progetto

Il Progetto di cui trattasi riguarda i lavori di finitura del tratto stradale Cicerale - Monteforte Cilento (pavimentazione stradale, apposizione di barriere stradali, segnaletica orizzontale e verticale e manutenzione localizzata di opere esistenti lungo il tracciato). E' altresì prevista la realizzazione di modesti manufatti destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla corretta regimentazione delle acque meteoriche su taluni tratti del percorso.

Si consideri poi come il completamento della strada abbia già a suo tempo ottenuto parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica degli interventi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino. La presente Relazione Paesaggistica muove quindi le mosse dallo stato dei luoghi e riguarda esclusivamente il completamento delle opere sopra descritte oltre al completamento del nodo di Cicerale. Per ulteriori specifiche si faccia riferimento agli elaborati di progetto di cui la presente è parte integrante.

Criteri di sostenibilità paesaggistica dell'intervento

Criteri generali

La centralità del paesaggio assume carattere di essenzialità nel contesto della tutela paesaggistica delle aree di Progetto; tale centralità sancita dal riconoscimento del "paesaggio culturale" cilentano come bene di rilevanza mondiale, in quanto tale inserito nella lista ufficiale dell'Unesco nel 1998. E' infatti la nozione sociale del paesaggio ad offrire la fondamentale chiave interpretativa del Parco e dei suoi rapporti col contesto territoriale. Nulla meglio del paesaggio riesce a racchiudere l'essenza ambientale e culturale del territorio, come dimostra l'importanza che ad esso è stato crescentemente tributata nelle esperienze di gestione e pianificazione territoriale degli ultimi anni, soprattutto nel campo delle aree protette o comunque di particolare sensibilità.

La centralità del paesaggio ha trovato recentemente piena espressione nella Convenzione Europea del Paesaggio, proposta dal Consiglio d'Europa e firmata a Firenze il 20/10/00. Fra i principi ispiratori della Convenzione si evidenzia che "il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro", che " il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo". Aderendo ad un'interpretazione assai vasta e comprensiva del concetto di paesaggio, la Convenzione ricorda che esso "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali ed umani e dalle loro interrelazioni". Si sottolinea quindi lo stretto rapporto tra i caratteri naturalistici, che sono alla base delle potenzialità territoriali, l'intervento umano e la volontà espressa di "pianificare i paesaggi", definendo le "azioni volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione dei paesaggi. Questo stretto legame con la realtà territoriale

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

globalmente intesa è ancor meglio evidenziato quando si mette in luce l'esigenza che ogni paese (41 sono i paesi aderenti) debba "riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità" (cfr: "Relazione Illustrativa del Piano del P.N.C.V.D.A."). Ogni possibile intervento deve essere dunque necessariamente orientato alla tutela, la conservazione e la valorizzazione del capitale "Paesaggio" nella sua concezione più ampia.

Criteri particolari

Gli interventi previsti constano, come visto, nella sola opera di completamento funzionale di un tracciato già esistente. Trattasi quindi di lavorazioni poco impattanti dal punto visivo e paesaggistico e, conseguentemente, scarsamente influenti sul paesaggio circostante. V'è altresì da precisare, così come evidente anche nella documentazione fotografica a corredo del progetto, come il tracciato stradale abbia nel tempo, a seguito della rinaturalizzazione dell'intorno, ridotto la propria intervisibilità nel contesto di riferimento e, conseguentemente, implementato notevolmente la propria compatibilità paesaggistica con l'ambito di percezione unitaria tutelato

Valutazioni in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento

Studio preliminare delle preesistenze e del contesto paesaggistico

Come ampiamente accennato, le opere da realizzare riguardano il mero completamento del tratto stradale già esistente. Tale preesistenza è già di per se parte integrata del "Paesaggio", così come definito dall'art. 1 lett. a) del Capitolo 1 della Convenzione Europea del Paesaggio. Questa precisa che l'accezione "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va da se che la preesistenza su cui si innestano i lavori di cui trattasi rappresenta, già ad ora, elemento acquisito del Paesaggio; le opere, pertanto, si integreranno in maniera funzionale col contesto tutelato così come oggi percepibile

Scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica

Trattasi di contenute e certamente modeste scelte progettuali, sia dal punto di vista della loro potenziale consistenza visivo - percettiva che dal punto di vista della loro potenziale interferenza con il paesaggio così come oggi percepito. Va da se che la funzionalizzazione di un tratto stradale non completo comporta il duplice beneficio di implementare il monitoraggio attivo e passivo sul territorio da parte di utenti e addetti dell'infrastruttura e di ridurre, a seguito della manutenzione operata e così come auspicato dalla pianificazione di settore, il rischio di dissesto idrogeologico sul territorio

"Tratto dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento – Nodo di Cicerale"

Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione

Trattandosi di opere a carattere di sostanziale completamento e messa in sicurezza, non sono prevedibili sostanziali trasformazioni del paesaggio e delle sue componenti.

Occorre altresì evidenziare come per l'infrastruttura furono a suo tempo realizzate opere di mitigazione prescritte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino nello specifico del rivestimento in pietra locale dei muri di contenimento a monte, realizzazione di scarpate di rinterro per i muri di sottoscarpa, riduzione dell'altezza dei muri in calcestruzzo armato a monte, di almeno 1,00 m. e 1,50 m., attraverso la demolizione della parte eccedente compatibilmente con le esigenze di contenimento del versante. E' altresì da precisarsi come, a seguito della realizzazione delle opere, sia nel tempo intervenuto un naturale processo di inglobamento visivo e paesaggistico della strada che, prevedibilmente, procederà anche a seguito della realizzazione dell'intervento di cui trattasi. Infine, così come già precisato, le opere manutentive intervenenti a seguito dell'intervento contribuiranno alla riduzione del rischio idrogeologico e del conseguente degrado ambientale e paesaggistico e, al contempo, all'implementazione del monitoraggio attivo e passivo del territorio.

Si faccia altresì riferimento al dossier dei fotoinserti di progetto